

Che cos'è una Raccomandazione?

Il Consiglio d'Europa, la principale organizzazione europea di difesa dei diritti umani, fornisce regolarmente una serie di orientamenti ai suoi 47 Stati membri sulle politiche o le azioni da perseguire in settori specifici. Tali orientamenti sono formulati sotto forma di Raccomandazioni non vincolanti rivolte alle autorità nazionali dei paesi membri, che sono invitate a riferire in merito ai progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi stabiliti.



Perché formulare una Raccomandazione sulla parità di genere nel settore audiovisivo?

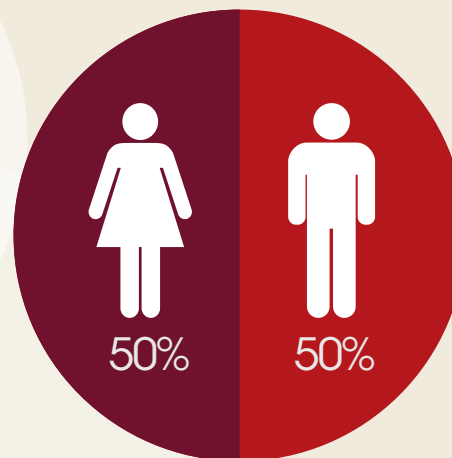
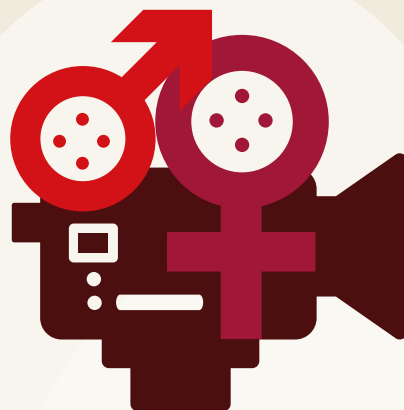
La Raccomandazione del Consiglio d'Europa sulla parità di genere nel settore audiovisivo riconosce le disuguaglianze che esistono attualmente, tanto nell'industria cinematografica che televisiva o dei videogiochi, e propone un certo numero di misure per porvi rimedio.

Essa fornisce chiare linee guida ai paesi, alle associazioni, agli istituti cinematografici, ai festival e a quanti sono interessati a promuovere l'uguaglianza di genere, accompagnate da consigli pratici su come raggiungere questo obiettivo.

Quali sono le misure suggerite?

La Raccomandazione invita gli Stati membri ad attuare cinque misure essenziali:

1. Rivalutare la legislazione, la discipline esistente e le politiche
2. Garantire la raccolta, il monitoraggio e la pubblicazione dei dati
3. Sostenere la ricerca
4. Incoraggiare il continuo sviluppo dell'educazione ai media
5. Migliorare i meccanismi di responsabilizzazione



Cosa fare se soltanto alcuni settori sono pertinenti?

La Raccomandazione è stata strutturata in modo tale da potere selezionare le componenti che riflettono maggiormente la situazione a cui può essere confrontata un'istituzione o un paese. Ad esempio, se l'educazione ai media è ancora poco praticata, la Raccomandazione suggerisce modi per risolvere il problema, promuovendo un'educazione ai media sensibile alle questioni di genere per le giovani generazioni, preparandole quindi ad affrontare in modo responsabile le diverse forme di contenuti audiovisivi e consentendo loro di acquisire una visione critica delle rappresentazioni dei ruoli di genere. Ciò contribuirà ad aiutare i giovani a riconoscere gli stereotipi di genere impliciti nei materiali audiovisivi e a impararne a rifiutarli.

Che cosa significa migliorare i meccanismi di responsabilizzazione?

Una chiara impronta lasciata dal movimento #MeToo è stata la constatazione che l'industria audiovisiva in passato non è stata chiamata a rispondere di certe sue azioni e scelte. La Raccomandazione incoraggia una maggiore responsabilità da parte dei fornitori di servizi audiovisivi, i cui contenuti possono essere in contrasto con il principio di parità di genere. La Raccomandazione sostiene inoltre le ONG e gli altri soggetti che difendono l'uguaglianza di genere garantendo che possano esprimere le loro preoccupazioni presso gli organismi di antidiscriminazione o le commissioni etiche.

Come raccogliere dati e condividere le statistiche?

La Raccomandazione contiene ugualmente un elenco dettagliato di indicatori di performance per aiutare a raccogliere dati "davanti" e "dietro" la telecamera in settori che vanno dai festival cinematografici all'insegnamento nelle scuole di cinema, fino agli organi decisionali a tutti i livelli.

Gli indicatori sono stati classificati in due livelli, in funzione delle aree prioritarie per la raccolta dei dati (fase uno) e degli elementi da raccogliere successivamente (fase due).

Non esiste già una molteplicità di raccolte di dati relativi alle questioni di genere?

La raccolta di dati sulle disuguaglianze di genere è stata sinora frammentaria. La Raccomandazione sollecita una raccolta armonizzata di dati da parte degli organismi competenti, compreso l'Osservatorio europeo dell'audiovisivo, e fornisce un quadro per consentire la raccolta e la condivisione di dati confrontabili in tutta Europa e oltre i confini europei, rendendo così le disuguaglianze di genere più visibili.